

RASSEGNA STAMPA

del

19/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2015 al 06-04-2015

18-02-2015 9Colonne.it	
DISSESTO IDROGEOLOGICO, AGRICOLTORI "MANUTENTORI" SCENDONO IN CAMPO	1
18-02-2015 ANSA.it	
Alluvione: prima udienza per 13 morti	3
18-02-2015 Affaritaliani.it	
La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni	4
18-02-2015 Agronotizie.com	
Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico	6
18-02-2015 Askanews	
Droni in servizio per emergenze, al via progetto Croce Rossa	8
18-02-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Ambiente: Cia stop dissesto con agricoltori 'manutentori'	9
18-02-2015 CongedatiFolgore	
ANCHE LA CROCE ROSSA AVRA' I SUOI DRONI	10
18-02-2015 Cronache Cittadine.it	
Successo anche per la chiusura del "Carnevale du Coniu 2015" di Grottaferrata. I ringraziamenti del Sindaco [Foto]	11
18-02-2015 Diario del Web	
Droni, la nuova frontiera del servizio d'emergenza per la Croce Rossa	13
18-02-2015 DronEzine.it	
Decollano i droni della Croce Rossa italiana	15
18-02-2015 Drone Magazine	
Droni, al via il progetto nazionale della Croce Rossa Italiana	17
18-02-2015 Ecoblog	
Scala Mercalli, l'ambiente in prima serata nel sabato di Raitre	18
19-02-2015 FIRSTonline	
Commissione Ue: Barnier consulente per la difesa, dimezzate le competenze della Mogherini	19
18-02-2015 Globalpress	
DISSESTO IDROGEOLOGICO: CIA, DIFESA DEL SUOLO PARE DAGLI AGRICOLTORI	21
18-02-2015 Green Style.it	
Dissesto idrogeologico, Galletti: prima emergenza in Italia	23
18-02-2015 Greenreport.it	
I piccoli terremoti del fracking di gas e petrolio aumentano il rischio di un grosso sisma	25
18-02-2015 Greenreport.it	
La Croce rossa italiana si affiderà ai droni durante le emergenze	27
18-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Civilino: da mascotte a disaster manager, ora diventa un'associazione	28
18-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Vesuvio, nuova zona gialla: 63 comuni e 3 quartieri	30
18-02-2015 ITrigno.net	
Le scuole di Gissi festeggiano il carnevale per le strade del paese FOTO	32
18-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Turchia: Istanbul paralizzata dalla neve	33
18-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Turchia: aereo slitta e si ferma contro un mucchio di neve	34
18-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta meteo a Sringar, nel Kashmir: rischio frane e valanghe [FOTO]	35
18-02-2015 Metro.it	

La Croce Rossa sperimenta il soccorso con i droni	36
18-02-2015 Noods	
Allerta meteo, Bonetta: "Improvvide le esternazioni di Gurrieri"	37
19-02-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoti: Giappone, scossa magnitudo 6.9 in mare	38
06-04-2015 SanSalvo.net	
FELICITÀ la pasquetta più grande d'Italia	39
18-02-2015 Uno Notizie.it	
DRONI E SICUREZZA / Croce Rossa Italiana utilizzerà i droni per attività di soccorso in Italia e all'estero	41
18-02-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Washington sotto la neve: centinaia di voli cancellati	43
18-02-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, bufera neve paralizza Istanbul: 800 incidenti, chiuso Bosforo	44
18-02-2015 Yahoo! Notizie	
Brasile, 8 morti in incidente autobus a Rio de Janeiro	45

DISSESTO IDROGEOLOGICO, AGRICOLTORI "MANUTENTORI" SCENDONO IN CAMPO

- 9colonne

9Colonne.it

"DISSESTO IDROGEOLOGICO, AGRICOLTORI "MANUTENTORI" SCENDONO IN CAMPO"

Data: **18/02/2015**

Indietro

DISSESTO IDROGEOLOGICO, AGRICOLTORI "MANUTENTORI" SCENDONO IN CAMPO

(9Colonne) -

Frane, alluvioni, smottamenti e piene. L'Italia ha il triste primato in Europa di Paese a maggior rischio idrogeologico, un "pericolo" che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale. Eppure, a dispetto di questa altissima criticità, solo ora si comincia a lavorare su una vera politica di difesa del suolo. Che però, per essere efficace, deve finalmente riconoscere il ruolo degli agricoltori come "manutentori" del Paese. Perché, per prevenire il dissesto idrogeologico dei territori, la soluzione migliore è coltivarli. E' quanto è emerso dal convegno nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori, oggi a Orvieto a Palazzo dei Congressi, dedicato proprio a "L'impegno degli agricoltori contro il dissesto idrogeologico". Per evitare il ripetersi di continue emergenze maltempo, purtroppo troppe volte con risvolti tragici, ma anche per una questione economica, è sempre più evidente che il territorio italiano deve essere "messo in sicurezza", senza ulteriori indugi da parte della politica -ha sottolineato la Cia-. Non prevenire, infatti, è già costato al Paese 22 miliardi di euro negli ultimi vent'anni. Solo per riparare i danni causati da frane e alluvioni. Diventa chiaro, quindi, che tocca investire la rotta e, invece di gestire le conseguenze drammatiche del dissesto idrogeologico, investire sulla prevenzione e mettere in campo azioni organiche di tutela e conservazione del suolo. In questo senso, il ruolo degli agricoltori è fondamentale. I terreni coltivati, infatti, insieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno -ha evidenziato la Cia-. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti.

Purtroppo però, la cementificazione costante e non sempre regolamentata ha già cancellato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2.000 a settimana e oltre 8.000 al mese) e questo processo molto spesso non è neppure stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque - ha ricordato la Cia -. Si è lasciato spazio all'incuria, al degrado, all'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e di manutenzione è invece prioritaria, soprattutto nelle aree marginali di collina e di montagna. Per questo ora bisogna fare un deciso passo avanti - è l'appello lanciato nel corso del convegno -. Servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a partire dalla legge per il contenimento del consumo di suolo, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere gli operatori agricoli. "Gli agricoltori - ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - devono esercitare un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio. Gli strumenti esistono e si attuano tramite le convenzioni tra le amministrazioni locali e le imprese agricole, che in un'ottica di sussidiarietà possono esprimere multifunzionalità e pluriattività". Secondo Scanavino, insomma, "occorre porre immediato riparo e lavorare in tempi veloci per costruire un sistema ambientale realmente sostenibile, valorizzando il ruolo essenziale dell'agricoltura quale volano di riequilibrio territoriale, produttivo e sociale". (18 feb - Com)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« indietro

***DISSESTO IDROGEOLOGICO, AGRICOLTORI "MANUTENTORI" S
CENDONO IN CAMPO***

Alluvione: prima udienza per 13 morti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione: prima udienza per 13 morti"

Data: **18/02/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Alluvione: prima udienza per 13 morti

Alluvione: prima udienza per 13 morti

Sei imputati per il disastro, gup Tempio Pausania rinvia al 20/5

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TEMPIO PAUSANIA

18 febbraio 2015 13:45

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TEMPIO PAUSANIA, 18 FEB - Prima udienza preliminare a Tempio Pausania per la tragica alluvione del 18 novembre 2013 che causò 13 morti solo in Gallura, sulle 19 vittime in tutta l'isola. L'udienza è stata rinviata al 20 maggio, a causa di ritardi nelle notifiche agli indagati. Sei le persone accusate di disastro colposo e omicidio colposo per la mancata diffusione dell'allerta meteo e per la mancata manutenzione dei canali, per i quali il procuratore Domenico Fiordalisi ha chiesto il rinvio a giudizio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4bg

La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni

- Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

"La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Home > Mediatech > La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni

La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni

Parte infatti il "Progetto SAPR". I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero

Mercoledì, 18 febbraio 2015 - 13:19:00

I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Parte infatti il "Progetto SAPR" dell'organizzazione umanitaria: dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multiruota. Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza "Droni e sicurezza", che si svolgerà il prossimo 24 febbraio presso il Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 - ore 9-16). A questo evento, interverranno i massimi vertici della CRI, tra cui il presidente nazionale Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno anche presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa.

Il "Progetto SAPR" della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multiruota. Questi droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un elicottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, la CRI è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

"Siamo onorati che la Croce Rossa Italiana abbia voluto presentare il suo importante 'Progetto SAPR' nazionale durante la nostra prossima conferenza", ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. "L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori. Inoltre, l'attivazione di un sistema così complesso e con una diffusione nazionale sarà un importante apripista per futuri progetti di utilizzo dei droni da parte di altre grandi istituzioni ed organizzazioni pubbliche".

La conferenza "Droni e sicurezza. Situazione e prospettive dell'impiego degli APR per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia" è il quinto appuntamento del ciclo "Roma Drone Conference", organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè. Ha ricevuto numerosi patrocini, tra cui Presidenza del Consiglio/Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, ENAC, ANSV, Aeronautica Militare, Croce Rossa Italiana, CIRA, ENAV, AIAD e CESMA. Il programma prevede una serie di interventi da parte di rappresentanti di forze dell'ordine,

La croce rossa italiana adotta i droni: il video delle simulazioni

polizie locali e istituti di vigilanza, che illustreranno l'impiego dei droni nei propri reparti o i progetti di acquisizione di questi velivoli per il futuro. Saranno anche presentate le attività del Dipartimento della Protezione Civile in questo settore, oltre agli impegni dei droni da parte delle forze armate. Infine, le maggiori aziende specializzate italiane e straniere (FlyTop, In Remote, Italdron, Skyrobotic, IDS-Ingegneria dei Sistemi, Lockheed Martin, Aermatica, Virtualmind, EuroUSC-Italia e altre) illustreranno nuovi progetti di droni ad ala fissa e rotante.

Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico

Agricoltori "manutentori": il convegno della Cia a Orvieto ha rilanciato la necessità di una vera politica di prevenzione del territorio

Secondo la Cia, la tutela del territorio non può prescindere dal presidio degli agricoltori, soprattutto nelle aree collinari e marginali

Fonte immagine: © Claudio Colombo - Fotolia

Frane, alluvioni, smottamenti e piene. L'Italia ha il triste primato in Europa di Paese a maggior rischio idrogeologico, un "pericolo" che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale. Eppure, a dispetto di questa altissima criticità, solo ora si comincia a lavorare su una vera politica di difesa del suolo. Che però, per essere efficace, deve finalmente riconoscere il ruolo degli agricoltori come "manutentori" del Paese. Perché, per prevenire il dissesto idrogeologico dei territori, la soluzione migliore è coltivarli.

E' quanto è emerso dal convegno nazionale della Cia - Confederazione italiana agricoltori, oggi a Orvieto a Palazzo dei Congressi, dedicato proprio a "L'impegno degli agricoltori contro il dissesto idrogeologico".

"Per evitare il ripetersi di continue emergenze maltempo, purtroppo troppe volte con risvolti tragici, ma anche per una questione economica, è sempre più evidente che il territorio italiano deve essere "messo in sicurezza", senza ulteriori indugi da parte della politica - ha sottolineato la Cia -. Non prevenire, infatti, è già costato al Paese 22 miliardi di euro negli ultimi vent'anni. Solo per riparare i danni causati da frane e alluvioni. Diventa chiaro, quindi, che tocca invertire la rotta e, invece di gestire le conseguenze drammatiche del dissesto idrogeologico, investire sulla prevenzione e mettere in campo azioni organiche di tutela e conservazione del suolo".

In questo senso, il ruolo degli agricoltori è fondamentale. I terreni coltivati, infatti, insieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti.

Purtroppo però, la cementificazione costante e non sempre regolamentata ha già cancellato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2.000 a settimana e oltre 8.000 al mese) e questo processo molto spesso non è neppure stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque. Si è lasciato spazio all'incuria, al degrado, all'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e di manutenzione è invece prioritaria, soprattutto nelle aree marginali di collina e di montagna.

"Per questo ora bisogna fare un deciso passo avanti - è l'appello lanciato nel corso del convegno - Servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a partire dalla legge per il contenimento del consumo di suolo, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere gli operatori agricoli".

"Gli agricoltori - ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - devono esercitare un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio. Gli strumenti esistono e si attuano tramite le convenzioni tra le amministrazioni locali e le imprese agricole, che in un'ottica di sussidiarietà possono esprimere multifunzionalità e pluriattività". Secondo Scanavino, insomma, "occorre porre immediato riparo e lavorare in tempi veloci per costruire un sistema ambientale realmente sostenibile, valorizzando il ruolo essenziale dell'agricoltura quale volano di riequilibrio territoriale, produttivo e sociale".

I lavori dell'iniziativa di Orvieto sono stati aperti dal sindaco Giuseppe Germani e dal presidente di Cia Umbria Domenico Brugnoli. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente Ispra Bernardo De Bernardinis, il sottosegretario all'Ambiente Silvia

Più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico

Velo, il presidente della commissione Agricoltura della Camera Luca Sani, il responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti, l'assessore all'Agricoltura regionale Fernanda Cecchini, il vicepresidente dell'Anbi Donato Di Stefano, il segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno e del Serchio Anna Checcucci e il presidente del Ceja Matteo Bartolini. Ha moderato l'incontro il direttore del Corriere dell'Umbria Anna Mossuto.

Droni in servizio per emergenze, al via progetto Croce Rossa**Askaneews***"Droni in servizio per emergenze, al via progetto Croce Rossa"*Data: **18/02/2015**

Indietro

pubblicato il 18/feb/2015 12:37

Droni in servizio per emergenze, al via progetto Croce Rossa

La presentazione il 24 a Roma Drone Conference

Facebook

Twitter

Google+

Facebook

Twitter

Google+

Share

Roma, 18 feb. (askaneews) - I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Dopo il progetto-pilota svoltosi lo scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multirotori.

Il progetto sarà presentato il 24 febbraio in occasione di "Droni e sicurezza", quinto appuntamento del ciclo "Roma Drone Conference", che si svolgerà presso il Centro Congressi Frentani con la partecipazione del presidente nazionale della CRI Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate.

Il "Progetto SAPR" della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo - si legge in una nota - è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche, e prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori.

Due le tipologie utilizzate: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero.

"L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile - ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference - è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori".

Ambiente: Cia stop dissesto con agricoltori 'manutentori'

Ambiente: Cia stop dissesto con agricoltori manutentori | Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Ambiente: Cia stop dissesto con agricoltori manutentori mercoledì, 18 febbraio 2015, 14:19 Ambiente, Primo Piano 0 views Commenta

Servono più terreni coltivati contro il dissesto idrogeologico, perchè la difesa del suolo parte dagli agricoltori manutentori .

E il messaggio lanciato al convegno nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori oggi a Orvieto, dedicato a L impegno degli agricoltori contro il dissesto idrogeologico , dove si rilancia la necessità di una vera politica di prevenzione del territorio, che non può prescindere dalla fondamentale attività di presidio e tutela degli operatori agricoli, soprattutto nelle aree marginali.

I terreni coltivati e quelli boschivi svolgono un ruolo essenziale per stabilizzare i versanti e trattenere le acque in un Paese, ricorda la Cia, che ha il triste primato in Europa a maggior rischio idrogeologico, un pericolo che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni, l 82% del totale. Perché, per prevenire il dissesto idrogeologico dei territori, la soluzione migliore è coltivarli. E in questo senso, il ruolo degli agricoltori è fondamentale perchè ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti.

Gli agricoltori ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino devono esercitare un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio; gli strumenti esistono e si attuano tramite le convenzioni tra le amministrazioni locali e le imprese agricole che, in un ottica di sussidiarietà, possono esprimere multifunzionalità e pluri attività

ANCHE LA CROCE ROSSA AVRA' I SUOI DRONI

ANCHE LA CROCE ROSSA AVRA I SUOI DRONI | Congedati folgore

CongedatiFolgore

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Condividi:

Pubblicato il 18/02/2015

ANCHE LA CROCE ROSSA AVRA I SUOI DRONI

Parte il "Progetto SAPR" della CRI: verranno acquistati droni che saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero.

dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multiruoli.

Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza "Droni e sicurezza", che si svolgerà il prossimo 24 febbraio presso il Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 – ore 9-16). A questo evento, interverranno i massimi vertici della CRI, tra cui il presidente nazionale Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno anche presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa. La partecipazione alla conferenza è gratuita ed è riservata agli operatori del settore e alla stampa: è necessario iscriversi, inviando i propri dati a segreteria@romadrone.it.

I droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, la CRI è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

La conferenza "Droni e sicurezza.

Situazione e prospettive dell'impiego degli APR per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia" è il quinto appuntamento del ciclo "Roma Drone Conference", organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè.

Ha ricevuto numerosi patrocinii, tra cui Presidenza del Consiglio/Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, ENAC, ANSV, Aeronautica Militare, Croce Rossa Italiana, CIRA, ENAV, AIAD e CESMA. Il programma prevede una serie di interventi da parte di rappresentanti di forze dell'ordine, polizie locali e istituti di vigilanza, che illustreranno l'impiego dei droni nei propri reparti o i progetti di acquisizione di questi velivoli per il futuro. Saranno anche presentate le attività del Dipartimento della Protezione Civile in questo settore, oltre agli impegni dei droni da parte delle forze armate. Infine, le maggiori aziende specializzate italiane e straniere (FlyTop, In Remote, Italdron, Skyrobotic, IDS-Ingegneria dei Sistemi, Lockheed Martin, Aermatica, Virtualmind, EuroUSC-Italia e altre) illustreranno nuovi progetti di droni ad ala fissa e rotante.

Successo anche per la chiusura del "Carnevale du Coniu 2015" di Grottaferrata. I ringraziamenti del Sindaco [Foto]

Successo anche per la chiusura del “Carnevale du Coniu 2015” di Grottaferrata. I ringraziamenti del Sindaco& [Foto] | Cronache Cittadine

Cronache Cittadine.it

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

Successo anche per la chiusura del “Carnevale du Coniu 2015” di Grottaferrata. I ringraziamenti del Sindaco& [Foto]

GROTTAFERRATA (RM) – Il Carnevale du Coniu 2015 di Grottaferrata chiude in bellezza i propri festeggiamenti con una seconda giornata ben riuscita, bissando il successo, il coinvolgimento ed il divertimento dell'evento di domenica scorsa.

Anche nel pomeriggio di Martedì grasso, benedetto anche stavolta da un tempo climatico sorprendente, c'è stato il corteo con i carri e i gruppi in maschera che ha trascinato tanti bambini e le loro famiglie in giro per le vie cittadine fino all'approdo a Piazza Cavour e successivamente all'area mercato di Piazzale S. Nilo, dove è andata in scena una bellissima festa collettiva con tanta partecipazione, con musiche e balli scatenati, con le delizie dei dolciumi presso gli stand installati e con il gran finale con il corteo funebre dei Pulcinella che davanti a tanti cittadini divertiti hanno acceso il rogo della maschera alta oltre i 2,5 metri.

Il Carnevale du Coniu seconda edizione registra dunque il gradimento di tutti coloro che l'hanno organizzato e di chi ne ha goduto la goliardia, il folclore e la voglia di stare e divertirsi insieme. Le risorse a disposizione erano limitate, si sapeva, ma l'entusiasmo e la passione hanno colmato tali lacune ed hanno tenuto testa alle realtà limitrofe che hanno sicuramente beneficiato di organizzazione e contributi ben superiori. E l'eccellente risultato finale è il premio per l'intera comunità criptense, orgoglio per il Comitato Organizzatore, per le associazioni operanti, per l'Amministrazione Comunale che ha patrocinato e per tutti i concittadini. E sicuramente ha aperto un solco importante per ciò che si riuscirà a fare in futuro.

L'evento – La partenza del corteo di martedì, diretto come sempre dal “direttore dei lavori” Stefano Silvagni insieme ai suoi collaboratori, ha avuto il suo “start” da Piazza Vittime del Fascismo, variazione rispetto a domenica per motivi di viabilità. Nonostante il giorno feriale, però, il Carnevale du Coniu è riuscito comunque a coinvolgere una bella fetta di Grottaferrata con il passaggio dei folcloristici carri e dei rumorosi gruppi mascherati dei Conigli e dei Pulcinella, orfani nell'occasione di quello di Alice nel Paese di Valle Violata e di gran parte del suo Esercito della Regina dei Cuori per motivi lavorativi. E' stato, però, il trionfo delle famiglie e dei tanti bambini, alcuni di tenerissima età, che hanno partecipato in gran numero sfoggiando con orgoglio e allegria i propri trucchi e costumi. Presenti come domenica il Sindaco Giampiero Fontana e l'Assessore allo Spettacolo Daniela Angheben con la maschera d'ordinanza, al corteo presenti anche il Vice Sindaco Gianluca Paolucci e la Consiglieria comunale Michela Palozzi.

Il percorso stavolta ha toccato via del Boschetto e Piazza Giordano Bruno, dove c'è stata la prima sosta mangereccia grazie agli esercenti ed alle attività commerciali che hanno offerto dolciumi e bibite all'intero corteo. La marcia è poi proseguita in viale I Maggio al ritmo della musica e degli slogan al microfono Angelo Mecozzi, presidente dell'AssoCommercianti, approdando a Corso del Popolo, dove tanta gente era pronta ad unirsi alla sfilata che ha poi fatto due volte il giro di Corso del Popolo e delle strade limitrofe, via Domenichino e via Gregorio di Tuscolo. In Piazza Cavour il secondo pit stop, quindi la ripresa del corteo fino a piazzale S. Nilo con arrivo nella grande area del mercato settimanale dove già risuonava la musica d'intrattenimento ed erano pronti le frappe e le castagnole offerte da alcune attività di Grottaferrata. Il piazzale si è man mano riempito mentre la festa proseguiva fino al gran finale del corteo funebre e del tradizionale e spettacolare rogo della maschera di Pulcinella.

Il Carnevale du Coniu 2015 va dunque felicemente in archivio.

Al Sindaco Giampiero Fontana, protagonista in prima persona nei festeggiamenti, l'onore e l'onore di racchiudere le sensazioni di ciò che si è vissuto e di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'evento:

Successo anche per la chiusura del "Carnevale du Coniu 2015" di Grotta ferrata. I ringraziamenti del Sindaco [Foto]

«Ieri, l'anno scorso, oggi... Nel solco della tradizione Grottaferrata sta ritrovando il senso di Comunità. Tanti sono i problemi da risolvere, alcuni dei quali annosi e complicati. Le notizie che ci arrivano parlano di morte, guerre, sopraffazioni, crisi socio-economica perdurante. Eppure per un poco, domenica scorsa come martedì pomeriggio, i pensieri sono rimasti a casa e la gente ha riscoperto la gioia e la spensieratezza, invadendo con genuino entusiasmo le vie cittadine, colorando il paesaggio con i costumi e l'allegria. Tutto questo è stato possibile anche e soprattutto grazie all'impegno ed alla tenacia di un grande grottaferratese, un coniglio doc, un Amico vero: Stefano Silvagni. Ha costituito il Comitato del Carnevale, si è messo a lavorare sodo e, con l'aiuto di alcuni Amici fidati, ha fatto sì che il sorriso riempisse i nostri volti e quello dei tantissimi bambini che hanno partecipato a questa seconda edizione del Carnevale du Coniu. Una menzione speciale anche per l'Assessore Daniela Angheben, il Presidente del Consiglio comunale Luigi Spalletta, l'amico Luigi Lucatelli, la Responsabile della Segreteria del Sindaco, Daniela Felli, il Consigliere Riccardo Tocci, il personale degli Uffici comunali, la Polizia Locale. Un ulteriore e sincero ringraziamento ai Volontari della Protezione Civile, ai Carabinieri di Grottaferrata, all'Associazione Commercianti ed al suo Presidente Angelo Mecozzi, a tutti gli sponsor che hanno sostenuto la due giorni, ai Volontari della Croce Rossa, alle Associazioni che hanno aderito all'evento, alle Società sportive locali, alle Scuole, agli "Amici del Gruppo Facebook Sei di Grottaferrata se", al nutrito Gruppo di Valle Violata, alle sarte che hanno realizzato i costumi (compreso il mio), alla Pro Loco di Grottaferrata, a Patrizio Pepe e Flavio Tomboletti che ci hanno allietato con la loro musica ed a tutti gli altri che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione di questo Carnevale. Fare comunità comincia a diventare realtà».

Droni, la nuova frontiera del servizio d'emergenza per la Croce Rossa

| SciTech | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Droni, la nuova frontiera del servizio d'emergenza per la Croce Rossa"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Via libera al Progetto SAPR

Droni, la nuova frontiera del servizio d'emergenza per la Croce Rossa

I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa per le attività di soccorso in caso di disastri e catastrofi naturali. Con il Progetto SAPR, si apre una nuova frontiera per il servizio d'emergenza. Un progetto che prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni.

SPECIALE Droni

Redazione (APG)

mercoledì 18 febbraio 2015

- 14:37 commenti

[Tweet](#)

Tutto su: [Ricerca Scienza Sicurezza Tecnologia Droni Croce Rossa Roma](#)

Nuova frontiera del servizio d'emergenza della Croce Rossa: via libera all'utilizzo di droni.

Stampa

ROMA - I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Dopo il progetto-pilota svoltosi lo scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multirotori. Il progetto sarà presentato il 24 febbraio in occasione di «Droni e sicurezza», quinto appuntamento del ciclo «Roma Drone Conference», che si svolgerà presso il Centro Congressi Frentani con la partecipazione del presidente nazionale della CRI Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate.

PRIMO PROGRAMMA NAZIONALE - Il «Progetto SAPR» della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo - si legge in una nota - è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche, e prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori. Due le tipologie utilizzate: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto «G. Marconi») ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero.

TEMPI E COSTI RIDOTTI - «L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile - ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference - è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori».

Droni, la nuova frontiera del servizio d'emergenza per la Croce Rossa

Tweet

Ti potrebbero interessare anche

Droni nel DiariodelWeb.it [Leggi tutte »](#)

Video: I droni dell'OSCE sorvegliano l'Ucraina I «drone journalist» voleranno su Roma E' il momento del «drone journalism»

*Decollano i droni della Croce Rossa italiana***DronEzine.it***"Decollano i droni della Croce Rossa italiana"*Data: **18/02/2015**

Indietro

Decollano i droni della Croce Rossa italiana 0

By Luca Masali on

February 18, 2015

Civili, Droni, Eventi, Italia, News

I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Parte infatti il "Progetto SAPR" dell'organizzazione umanitaria: dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multirotori. Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza "Droni e sicurezza", che si svolgerà il prossimo 24 febbraio a Roma presso il Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 – ore 9-16). A questo evento, interverranno i massimi vertici della CRI, tra cui il presidente nazionale Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno anche presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa. La partecipazione alla conferenza è gratuita ed è riservata agli operatori del settore e alla stampa: è necessario iscriversi, inviando i propri dati a segreteria@romadrone.it.

Il "Progetto SAPR" della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori. Questi droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, la CRI è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

"Siamo onorati che la Croce Rossa Italiana abbia voluto presentare il suo importante 'Progetto SAPR' nazionale durante la nostra prossima conferenza", ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. "L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori. Inoltre, l'attivazione di un sistema così complesso e con una diffusione nazionale sarà un importante apripista per futuri progetti di utilizzo dei droni da parte di altre grandi istituzioni ed organizzazioni pubbliche".

La conferenza "Droni e sicurezza. Situazione e prospettive dell'impiego degli APR per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia" è il quinto appuntamento del ciclo "Roma Drone Conference", organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè. Ha ricevuto numerosi patrocini, tra cui Presidenza del Consiglio/Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, ENAC, ANSV, Aeronautica Militare, Croce Rossa Italiana, CIRA, ENAV, AIAD e CESMA. Il programma prevede una serie di interventi da parte di rappresentanti di forze dell'ordine, polizie locali e istituti di vigilanza, che illustreranno l'impiego dei droni nei propri reparti o i progetti di acquisizione di questi velivoli per il futuro. Saranno anche presentate le attività del Dipartimento della Protezione Civile in questo settore, oltre agli impegni dei droni da parte delle forze armate. Infine, le maggiori aziende specializzate italiane e straniere ([FlyTop](#), [In Remote](#), [Italdron](#), [Skyrobotic](#), [IDS-Ingegneria dei Sistemi](#), [Lockheed Martin](#), [Aermatica](#), [Virtualmind](#),

Decollano i droni della Croce Rossa italiana

EuroUSC-Italia e altre) illustreranno nuovi progetti di droni ad ala fissa e rotante.

Droni, al via il progetto nazionale della Croce Rossa Italiana

- Drone Magazine

Drone Magazine

"Droni, al via il progetto nazionale della Croce Rossa Italiana"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

News

Droni, al via il progetto nazionale della Croce Rossa Italiana

Il programma verrà presentato in occasione del prossimo appuntamento del Roma Drone Conference. Si tratta del primo grande programma nazionale per l'utilizzo di Apr in area critica

18 febbraio 2015

share on

Droni della Croce Rossa Italiana per la ricerca e soccorso nelle maxi-emergenze. Parte infatti il “Progetto Sapr” dell'organizzazione umanitaria. Dopo il pilota dello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della Cri dotate di Apr, che saranno distribuite in tutta Italia.

IL “PROGETTO SAPR” DELLA CROCE ROSSA AL ROMA DRONE CONFERENCE Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione del prossimo appuntamento del Roma Drone Conference “Droni e sicurezza”, in programma per il prossimo 24 febbraio al Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 – ore 9-16). A questo evento, interverranno i massimi vertici della Croce Rossa Italiana, primo fra tutti il presidente nazionale Francesco Rocca. Spazio sarà riservato anche a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno inoltre presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa.

Il “Progetto SAPR” della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo è stato seguito con attenzione dall'ENAC, anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni.

IL PROGETTO SAPR DELLA CROCE ROSSA ITALIANA Questi Apr saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto “G. Marconi”) ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. I mezzi saranno utilizzati dalla Cri nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, l'organizzazione è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

CASTRO: “UN PROGETTO CHE FARÀ SCUOLA” “Siamo onorati che la Croce Rossa Italiana abbia voluto presentare il suo importante ‘Progetto SAPR’ nazionale durante la nostra prossima conferenza ha commentato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference -. L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori. Inoltre, l'attivazione di un sistema così complesso e con una diffusione nazionale sarà un importante apripista per futuri progetti di utilizzo degli Apr da parte di altre grandi istituzioni ed organizzazioni pubbliche”.

Scala Mercalli, l'ambiente in prima serata nel sabato di Raitre

Scala Mercalli | Luca Mercalli | puntate | Raitre | programma su ambiente e sostenibilità

Ecoblog

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Scala Mercalli, l'ambiente in prima serata nel sabato di Raitre

Scritto da: Davide Mazzocco -

mercoledì 18 febbraio 2015

Tweet

0

Segnala ad un amico

Chiudi

Destinatari:

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo e-mail:

Messaggio:

Dal 28 febbraio al 4 aprile, su Raitre, sei puntate del nuovo programma di Luca Mercalli dedicato alla crisi ambientale e alle vie della sostenibilità

Sovrappopolazione, cambiamenti climatici, eventi estremi, sovrasfruttamento delle risorse, delle foreste e degli oceani, inquinamento, rifiuti e cementificazione sono argomenti troppo spesso relegati in nicchie dell'informazione, quando dalla risoluzione di queste problematiche dipendono le sorti del Pianeta. Proprio per questa ragione la scelta di Raitre di scommettere su Scala Mercalli, un programma a tematica eco nel prime time del sabato sera è una di quelle sfide da seguire con interesse. A partire da sabato 28 febbraio e per sei puntate Luca Mercalli, già noto al pubblico televisivo per i suoi interventi a Che tempo che fa, parlerà delle emergenze ambientali e delle soluzioni sostenibili già esistenti per contrastarle: dall'economia circolare al riciclo degli scarti, dall'agricoltura sostenibile alle energie rinnovabili.

La sfida di Mercalli sarà quella di comunicare in maniera chiara e semplice le rivoluzioni globali sempre più urgenti. Le sei puntate di Scala Mercalli verranno trasmesse dal Centro Multimediale "Sheikh Zayed" della F.A.O.: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Documentari originali da tutto il mondo - dai ghiacci delle Ande alle megalopoli cinesi - e grandi ospiti del mondo scientifico contribuiranno all'approfondimento di temi quali i cambiamenti climatici, le risorse energetiche fossili e rinnovabili, la gestione dei rifiuti, l'uso del territorio e la vulnerabilità agli eventi estremi, la protezione civile e l'agricoltura sostenibile. Dagli orti del Marocco che strappano la terra alla desertificazione alla politica energetica della Danimarca, ampio spazio verrà dato anche agli esempi virtuosi. Pur tenendo alta la guardia sulle urgenze ambientali, il direttore della Società Meteorologica Italiana adotterà uno stile costruttivo e rigoroso, lontano da qualsiasi forma di sensazionalismo. A firmare il programma, oltre a Mercalli, saranno Stefano Di Gioacchino, Elisabetta Marino e Mariella Salvi.

Via | Rai

Commissione Ue: Barnier consulente per la difesa, dimezzate le competenze della Mogherini

(19/02/2015) - FIRSTonline

FIRSTonline

"Commissione Ue: Barnier consulente per la difesa, dimezzate le competenze della Mogherini"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Commissione Ue: Barnier consulente per la difesa, dimezzate le competenze della Mogherini

Decisione a sorpresa del presidente Juncker che richiama l'ex-commissario francese come consigliere speciale per le politiche di difesa e di sicurezza. Oggettivamente indebolito il peso dell'alto rappresentante Ue in un momento critico ai confini dell'Europa (Libia e Ucraina). Qualche ipotesi sulle motivazioni della nomina. [Tag > ue](#)

AAA

Michel Barnier

Con una decisione a sorpresa - praticamente all'indomani dell'intesa (non si sa ancora quanto solida) sul cessate-il-fuoco nell'Est dell'Ucraina raggiunta a Minsk fra Angela Merkel, François Hollande e Vladimir Putin, e forse alla vigilia di un possibile intervento europeo in Libia per bloccare l'avanzata militare dell'Isis - il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha nominato il francese Michel Barnier, già due volte commissario Ue (prima con Prodi e poi fino a ottobre scorso con Barroso II), consigliere speciale per la politica europea di sicurezza e di difesa. Dimezzando così di fatto le competenze di Federica Mogherini, appena tre mesi e mezzo dopo la sua nomina nel duplice ruolo di alto rappresentante dell'Ue per gli Affari esteri e, appunto, la Politica di sicurezza nonché di vicepresidente della Commissione.

Juncker, nell'annunciare la nomina, ha dichiarato che Barnier, "grazie alla vasta esperienza maturata nel settore della sicurezza e della difesa, è la persona giusta per consigliare sia me sia l'alto rappresentante/vicepresidente Federica Mogherini su queste materie così importanti per il futuro dell'Europa". Il presidente della Commissione poi ha illustrato brevemente la motivazione all'origine della nuova nomina, senza indicare però quale dovrà essere la suddivisione dei compiti in tema di sicurezza e di difesa fra la Mogherini e Barnier. "All'entrata in carica dell'attuale Commissione - ha aggiunto - abbiamo dichiarato che l'Europa avrebbe dovuto essere resa più forte in termini di sicurezza e di difesa. Certo, l'Europa ha principalmente un potere di persuasione, ma a lungo andare anche il potere di persuasione più forte ha bisogno di un minimo di capacità di difesa integrate". Lasciando intendere così che, presumibilmente con riferimento più specifico alla crisi politico-militare esplosa in Libia, non si può escludere una qualche forma di intervento armato europeo in quel teatro di guerra.

Se così è, la scelta di coinvolgere Michel Barnier, dirigente europeo di lungo corso, si potrebbe interpretare come un tentativo di rafforzare il peso politico dell'Unione europea in tema di difesa nel contesto di uno scenario di quasi-guerra. Ma, se questa interpretazione fosse corretta, allora l'arrivo dell'ex-commissario francese assumerebbe il significato di una dichiarazione di (mezza) sfiducia da parte di Jean-Claude Juncker nei confronti di Federica Mogherini. Ipotesi che, se confermata, rischierebbe di aprire un contenzioso politico-diplomatico fra la presidenza dell'Esecutivo europeo e il governo italiano (che ha candidato, e insistito, proprio per quell'incarico il ministro degli Esteri allora in carica). Contenzioso che - in un momento in cui l'Isis minaccia esplicitamente il nostro Paese e anche l'attuale responsabile della Farnesina, Paolo Gentiloni - sarebbe del tutto inopportuno.

Sta di fatto, comunque, che l'iniziativa di Juncker - quali che fossero le sue intenzioni e i suoi obiettivi - ha indebolito oggettivamente il peso politico di Federica Mogherini (e, di riflesso, del suo sponsor Matteo Renzi) sulla scena europea in una fase di gravi tensioni politiche e anche militari ai suoi confini. Né si può trascurare il fatto che a trattare con Putin a Mosca e poi a siglare a Minsk l'accordo con lo zar del Cremlino per il cessate-il-fuoco nell'Est dell'Ucraina siano stati Angela Merkel e François Hollande (ossia la Germania e la Francia al massimo livello). Mentre per l'Unione europea non c'era nessuno: né Jean-Claude Juncker né Federica Mogherini; assenze che la dicono lunga sull'ormai cronica debolezza politica di un'Europa sempre più divisa al suo interno e conseguentemente poco credibile sullo scenario globale.

Commissione Ue: Barnier consulente per la difesa, dimezzate le competenze della Mogherini

Quanto alla Mogherini - che sia stata o meno preventivamente informata dell'arrivo del consigliere speciale - sinora si è limitata a fare buon viso a cattivo gioco. "Mi complimento per la nomina di Michel Barnier nel ruolo di consigliere speciale del presidente Juncker per la difesa e la sicurezza. E sono certa - ha dichiarato subito dopo l'annuncio dell'arrivo dell'ex-commissario europeo - che la sua esperienza apporterà valore aggiunto al lavoro del presidente in questo campo, e sarò felice di assicurare piena collaborazione da parte dei miei servizi".

A parte questa sua dichiarazione, la Mogherini ha continuato a seguire i dossier che la tengono impegnata da quando ha assunto l'incarico di alto rappresentante per gli Affari esteri, la Difesa e la Sicurezza. Ieri ha rilasciato una dura dichiarazione indirizzata alla Russia e ai ribelli che Mosca sostiene nell'Est dell'Ucraina, denunciando "una chiara violazione del cessate-il-fuoco a Debaltsevo" e intimando alla Russia e ai separatisti ucraini "l'immediato e pieno rispetto degli impegni assunti a Minsk, nonché della risoluzione approvata martedì dal Consiglio di sicurezza dell'Onu". E ha confermato il suo impegno di recarsi lunedì in Bosnia-Erzegovina per contatti con i governanti di quel Paese in vista di un ulteriore avvicinamento all'Unione europea (puntura di spillo per Putin?).

Quanto poi all'esperienza specifica di Barnier in tema di difesa e di sicurezza (sulla quale alcuni commentatori hanno manifestato qualche perplessità) una nota della presidenza della Commissione sottolinea che l'ex-commissario ha fatto parte del praesidium della Convenzione che redasse un progetto di Costituzione europea bocciato poi dai referendum in Francia e in Olanda, presiedendo nel 2001 il gruppo di lavoro sulla difesa. Che, in qualità di consigliere speciale di José Manuel Barroso durante il primo dei due mandati di presidente dell'Esecutivo europeo, nel 2006 ha presentato al Consiglio europeo la proposta di creare una forza europea di protezione civile. E che, da titolare del portafoglio Mercato interno e Servizi nella seconda Commissione Barroso, ha guidato (con altri) la task force sulla difesa e ha esercitato la supervisione comunicazione della stessa Commissione sui mercati europei della difesa.

Sempre dalla nota della presidenza della Commissione si apprende infine un particolare che potrebbe aiutare a comprendere il senso della nomina di Barnier. Il quale "esordirà nella sua nuova funzione assistendo il presidente della Commissione nella preparazione del contributo ai lavori del Consiglio europeo dedicati alla politica Ue della difesa". Chiarimento che però non chiarisce del tutto il motivo del ricorso a un consulente esterno - di alto livello, certo - né quali saranno i suoi compiti al termine di questo esordio.

Né, infine, si possono ignorare del tutto altri dati di fatto che potrebbero quanto meno aver contribuito a orientare la decisione di Juncker. Il primo è che Barnier è un esponente di rilievo del Partito popolare europeo come il presidente della Commissione, nella cui ottica il francese potrebbe bilanciare politicamente un alto rappresentante di matrice socialista. Il secondo è che Barnier è popolare, sì, ma è francese; e la Francia vanta una presenza non secondaria nei mercati della difesa, oltre a cospicui interessi economici e politici in Africa. Per cui sarebbe fantapolitica ipotizzare che Parigi possa avere in qualche misura sponsorizzato l'ex-commissario europeo? Il quale oltre tutto, come tiene a precisare lo staff di Juncker, lavorerà per la Commissione a tempo (quanto, non si sa) e a costo zero; mantenendo però per tre anni, come tutti gli ex-commissari, il lauto assegno di "reinserimento".

DISSESTO IDROGEOLOGICO: CIA, DIFESA DEL SUOLO PARE DAGLI AGRICOLTORI

Globalpress

"DISSESTO IDROGEOLOGICO: CIA, DIFESA DEL SUOLO PARE DAGLI AGRICOLTORI"

Data: 18/02/2015

Indietro

AGROALIMENTARE

DISSESTO IDROGEOLOGICO: CIA, DIFESA DEL SUOLO PARE DAGLI AGRICOLTORI

AGG - 18/02/2015 11:53

ROMA (AGG) - Frane, alluvioni, smottamenti e piene. L'Italia ha il triste primato in Europa di Paese a maggior rischio idrogeologico, un "pericolo" che coinvolge quasi il 10% della superficie nazionale e riguarda ben 6.633 comuni, ovvero l'82% del totale. Eppure, a dispetto di questa altissima criticità, solo ora si comincia a lavorare su una vera politica di difesa del suolo. Che però, per essere efficace, deve finalmente riconoscere il ruolo degli agricoltori come "manutentori" del Paese. Perché, per prevenire il dissesto idrogeologico dei territori, la soluzione migliore è coltivarli. È quanto emerso dal convegno nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori, oggi a Orvieto a Palazzo dei Congressi, dedicato proprio a "L'impegno degli agricoltori contro il dissesto idrogeologico". Per evitare il ripetersi di continue emergenze maltempo, purtroppo troppe volte con risvolti tragici, ma anche per una questione economica, è sempre più evidente che il territorio italiano deve essere "messo in sicurezza", senza ulteriori indugi da parte della politica, ha sottolineato la Cia. Non prevenire, infatti, è già costato al Paese 22 miliardi di euro negli ultimi vent'anni. Solo per riparare i danni causati da frane e alluvioni. Secondo la Cia è dunque chiaro che "è necessario invertire la rotta e, invece di gestire le conseguenze drammatiche del dissesto idrogeologico, investire sulla prevenzione e mettere in campo azioni organiche di tutela e conservazione del suolo". In questo senso, ha aggiunto la Cia, il ruolo degli agricoltori è fondamentale: i terreni coltivati, infatti, insieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno. Ogni forma di coltivazione obbliga a un corretto regime delle acque e questo comporta una sensibile diminuzione dell'esposizione dei versanti al rischio di smottamenti e dei fondovalle al pericolo di allagamenti. Purtroppo però – ha evidenziato la Cia – la cementificazione costante e non sempre regolamentata ha già cancellato negli ultimi vent'anni oltre 2 milioni di ettari di terreno agricolo a ritmi vertiginosi (oltre 11 ettari l'ora, quasi 2.000 a settimana e oltre 8.000 al mese) e questo processo molto spesso non è neppure stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque. Si è lasciato spazio all'incuria, al degrado, all'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e di manutenzione è invece prioritaria, soprattutto nelle aree marginali di collina e di montagna. Per questo ora bisogna fare un deciso passo avanti: questo l'appello lanciato nel corso del convegno. Servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del territorio, a partire dalla legge per il contenimento del consumo di suolo, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere gli operatori agricoli. "Gli agricoltori devono esercitare un ruolo di primo piano nella difficile impresa di tutela del territorio", ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino. "Gli strumenti esistono e si attuano tramite le convenzioni tra le amministrazioni locali e le imprese agricole, che in un'ottica di sussidiarietà possono esprimere multifunzionalità e pluriattività". Secondo Scanavino, "occorre porre immediato riparo e lavorare in tempi veloci per costruire un sistema ambientale realmente sostenibile, valorizzando il ruolo essenziale dell'agricoltura quale volano di riequilibrio territoriale, produttivo e sociale". I lavori dell'iniziativa di Orvieto sono stati aperti dal sindaco Giuseppe Germani e dal presidente di Cia Umbria Domenico Brugnoli. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente Ispra Bernardo De Bernardinis, il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, il presidente della commissione Agricoltura della Camera Luca Sani, il responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti, l'assessore all'Agricoltura regionale Fernanda Cecchini, il

***DISSESTO IDROGEOLOGICO: CIA, DIFESA DEL SUOLO PARE DAG
LI AGRICOLTORI***

vicepresidente dell'Anbi Donato Di Stefano, il segretario dell'Autorità di bacino dell'Arno e del Serchio Anna Checcucci e il presidente del Ceja Matteo Bartolini. Ha moderato l'incontro il direttore del Corriere dell'Umbria Anna Mossuto.

Dissesto idrogeologico, Galletti: prima emergenza in Italia

- Attualità - GreenStyle

Green Style.it

"Dissesto idrogeologico, Galletti: prima emergenza in Italia"

Data: 18/02/2015

Indietro

Dissesto idrogeologico, Galletti: prima emergenza in Italia

Lascia un commento

Lascia un commento [chiudi](#)

Fare clic qui per annullare la risposta.

Il dissesto idrogeologico è la prima emergenza in Italia. A sostenerlo è il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti nel corso di un forum sui temi ambientali organizzato dall'agenzia di stampa Ansa.

Galletti ha sottolineato che finora in Italia le situazioni critiche venivano affrontate nominando un commissario esterno. Secondo il ministro una soluzione simile non faceva altro che complicare le cose, rallentando una risoluzione tempestiva dello stato di emergenza. Per questa ragione il Governo ha deciso di affidare la gestione delle emergenze ai Governatori di Regione, snellendo le procedure per gli interventi e accorciando i tempi per dare una risposta più immediata alla popolazione in difficoltà.

Il Governo è poi intervenuto su un altro nodo che rendeva difficoltosa la messa in sicurezza del territorio: i fondi per la prevenzione del rischio idrogeologico bloccati. Galletti ha ricordato che per una serie di concause, tra cui il Patto di stabilità, ben 2,3 miliardi stanziati contro il dissesto idrogeologico giacevano inutilizzati.

Il Governo ha già sbloccato 1 miliardo, avviando decine di cantieri. Il piano per la messa in sicurezza del territorio è però più lungimirante, come illustra lo stesso Galletti:

Abbiamo lavorato a un Piano strategico che nasce dall'esigenza di puntare a tutte le priorità che le Regioni ci hanno inviato: abbiamo messo risorse per quei 2,3 miliardi e 5 miliardi dai Fondi di coesione che andranno a finanziare un piano settennale per quello che è un vero e proprio intervento straordinario.

Una grande opera quella contro il dissesto idrogeologico in Italia, una delle poche di cui il Paese ha davvero bisogno per assicurare a tutti i cittadini condizioni di sicurezza anche in presenza di eventi meteo estremi come quelli innescati dai cambiamenti climatici.

A proposito di cambiamenti climatici, Galletti ha ricordato l'accordo siglato da Renzi a Bruxelles a ottobre del 2014, una firma definita storica dal ministro dell'Ambiente perché vede l'Italia in prima linea contro il riscaldamento globale sul fronte della riduzione delle emissioni. Proprio per ridurre l'inquinamento che deriva dagli alti consumi di energia il Governo ha investito 350 milioni per l'efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici e ha limitato la

Dissesto idrogeologico, Galletti: prima emergenza in Italia

cementificazione per preservare i depositi naturali di CO₂.

Intanto in Italia si sta disputando un'altra battaglia importante per l'ambiente: l'introduzione di nuovi ecoreati nel codice penale. Galletti si è detto contrario all'introduzione di emendamenti che smorzino le pene. Chi inquina dovrà scontare una pena detentiva e non soltanto limitarsi a pagare una sanzione.

Una misura decisa per riconoscere il danno ambientale e sociale dell'inquinamento. Galletti ha poi affrontato il tema della Terra dei Fuochi, spiegando che sarebbe ora di smetterla di chiamarla così per non danneggiare l'industria agroalimentare campana:

Abbiamo diviso l'area in cinque fasce e di queste solo 14 ettari di terreno, se coltivati, producono colture pericolose per la salute. Il resto delle aree sono sane così come lo sono i prodotti: lo dice la scienza, e spero che la scienza sia esatta.

Sempre in tema di inquinamento Galletti si è detto contrario al salvataggio dell'ILVA di Taranto senza tutela ambientale. Il piano di bonifica e conversione dell'azienda dovrà essere pronto entro il 30 agosto del 2016 per tutelare sia la salute pubblica che l'economia locale.

Lo stesso discorso è valido per le trivellazioni: il ministro dell'Ambiente farà applicare la legge per evitare danni ambientali, senza però compromettere lo sviluppo economico. Il ministro ha parlato infine dei risvolti ambientali di Expo 2015:

Io penso che sarà una grande occasione non solo economica per il Paese perché dal punto di vista dell'ambiente rimarrà il grande messaggio etico che abbiamo messo al centro dell'esposizione internazionale: quello contro lo spreco alimentare.

I piccoli terremoti del fracking di gas e petrolio aumentano il rischio di un grosso sisma

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"I piccoli terremoti del fracking di gas e petrolio aumentano il rischio di un grosso sisma"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

[Acqua](#) | [Energia](#) | [Inquinamenti](#) | [Scienze e ricerca](#)

I piccoli terremoti del fracking di gas e petrolio aumentano il rischio di un grosso sisma

[18 febbraio 2015]

Da uno studio dell'US Geological Survey che sta per essere pubblicato, e che è stato presentato all'American Association for the Advancement of Science da William Ellsworth, emerge che i terremoti legati al fracking di petrolio e gas sarebbero meno rischiosi di quelli che si pensava fino ad ora ma anche che l'accumulo di queste scosse sta provocando in Stati come l'Oklahoma e Kansas il rischio di un forte terremoto in futuro.

Ellsworth ha detto i piccoli terremoti che legati alla fratturazione idraulica che avvengono in alcuni Stati Usa sono un evento abbastanza regolare non dovrebbero far «prevedere un grande terremoto domani», ma bisogna sapere che «Questi piccoli terremoti potrebbero aumentare il rischio di uno più grande, uno più dannoso che alla fine si verificherà. I più piccoli terremoti che abbiamo, aumentano solo semplicemente la probabilità che avremo un evento più dannoso». Il fracking per estrarre petrolio e gas è stato collegato da diversi studi ad una maggiore incidenza di piccoli terremoti (anche in aree non conosciute come sismiche) e molti di questi studi danno la colpa del processo di iniezione delle acque reflue con il quale le compagnie petrolifere e gasiere pompa l'acqua di scarico utilizzata in profondità nei pozzi del fracking. L'iniezione di questa acqua può far aumentare la pressione del fluido sotterraneo, rendendo più facile lo scivolamento anche di piccole faglie e quindi causando un terremoto. Secondo uno studio della Cornell University, quasi tutti i 2.500 terremoti che si sono verificati in 5 anni in Oklahoma potrebbe essere legati all'iniezione delle acque reflue del fracking. Ma è anche la stessa tecnica del fracking, che prevede l'iniezione di acqua, sostanze chimiche e la sabbia sotto terra per frantumare e liberare i giacimenti di petrolio e gas degli scisti, a provocare terremoti: uno studio, "Hydraulic fracturing linked to earthquakes in Ohio" della Seismological Society of America (SSA), nell'ottobre 2014 ha concluso che 400 piccoli terremoti nell'Ohio sono stati innescati da fracking e sempre la SSA, con lo studio "Fracking Confirmed as Cause of Rare "Felt" Earthquake in Ohio" a gennaio ha dimostrato per la prima volta che un terremoto di magnitudo 3.0, abbastanza forte da essere sentito dagli esseri umani, è stato innescato da fracking ed uno degli autori di quello studio, Robert Skoumal, lo ha definito «Uno dei più grandi terremoti mai indotti da fratturazione idraulica negli Stati Uniti». L'industria del fracking sarebbe responsabile di altri terremoti, anche di magnitudo superiori a 3.0, verificatisi nel 2014 in Oklahoma e California, mentre un rapporto dell'U.S. Geological Survey dell'anno scorso ha evidenziato come i terremoti nell'Ohio siano aumentati in corrispondenza della crescita del fracking: in questo Stato Usa: tra il 1950 e il 2009 si sono verificati in media 2 terremoti all'anno superiori a magnitudo 2.0, da quando è cominciato il boom dello shale gas, tra il 2010 e il 2014, la media è salita a 9 terremoti all'anno, mentre a livello nazionale Usa lo stesso rapporto ha scoperto che i terremoti di magnitudo 3.0 o superiore sono saliti a 100 in media ogni anno, rispetto ad appena 21 all'anno tra il 1967 e il 2000. Mark Zoback, un geofisico della Stanford University, intervistato da Science il 13 febbraio, ha detto che «Quando si parla di iniezione di acque reflue, ci sono cose che l'industria del petrolio e del gas può fare per minimizzare il rischio di terremoti: vale a dire, l'iniezione di wastewater in regioni che non sono vicine alle linee di faglia, o evitare del tutto l'iniezione e riciclare l'acqua». Già nel maggio 2014 gli scienziati della Seismological Society of America avevano messo in guardia sulla possibilità che i rischi posti dai terremoti da fracking possano peggiorare, diventando più forti e

I piccoli terremoti del fracking di gas e petrolio aumentano il rischio di un grosso sisma

pericolosi nei prossimi anni e Gail Atkinson, che insegna scienze della Terra alla Western University, disse in quell'occasione: «Penso che, in ultima analisi, dato che i fluidi si propagano e coprono uno spazio più grande, la probabilità che possano trovare un “difetto” più grande e generare eventi sismici più grandi sale». Tornando allo studio di Ellsworth sui piccoli terremoti che scuotono l'Oklahoma e il sud del Kansas, una regione una volta stabile, potrebbero trasformarsi in sisma potenzialmente dannosi come nelle aree a più alto rischio sismico delle Montagne Rocciose, New Madrid, in Missouri, e Charleston, nel South Carolina, che ha avuto grandi terremoti negli ultimi due secoli. Per ora si tratta di un rischio basso: un grande terremoto in 2500 anni, ma Ellsworth dice: «In un certo senso, in Oklahoma abbiamo schivato una pallottola. Questo non vuol dire che ci aspettiamo un grande terremoto domani». Fino ad ora, i terremoti da fracking sono stati per lo più considerati fastidiosi e non vere e proprie minacce, ma lo studio di Ellsworth, ha evidenziato il semplice aumento del numero di piccoli terremoti aumenta il rischio di terremoti rischiosi, «Di magnitudo 5 con vecchi edifici e di magnitudo 6 per quelli moderni» ha detto Ellsworth. I più piccoli terremoti che abbiamo aumentano semplicemente la probabilità che avremo un evento più dannoso». In realtà ci sarebbe stato già un grosso terremoto legato alla fratturazione idraulica: a Prague, Oklahoma, nel 2011, con una magnitudo di 5,7 magnitudo, che ha causato molti danni e ferito due persone. Secondo alcuni studi si è trattato di un effetto collaterale del fracking, ma altri scienziati non ne sono convinti. Gli esperti che hanno partecipato alla sessione sui terremoti indotti dal fracking all'American Association for the Advancement of Science dicono che lo studio di Ellsworth su un rischio più elevato per i grandi terremoti ha solide basi. «Non c'è dubbio, siamo preoccupati per questo» ha detto Rex Buchanan, direttore ad interim del Geological Survey del Kansas. Non tutti gli Stati dove si pratica il fracking presentano un aumento terremoti e non tutti quelli con i terremoti più forti, come il Texas e Ohio, sono ad alto rischio per i grandi terremoti, Ellsworth ha sottolineato: «In Arkansas ed Ohio, per esempio, stiamo assistendo ad un minor numero di terremoti artificiali». Zoback conclude: «Molto dipende dalla geologia e da come vengono iniettate le acque reflue. L'industria e le autorità di regolamentazione possono essere più intelligenti su dove iniettare le acque reflue e dove non farlo e possono evitare molti di questi problemi».

La Croce rossa italiana si affiderà ai droni durante le emergenze

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"La Croce rossa italiana si affiderà ai droni durante le emergenze"

Data: 18/02/2015

Indietro

Comunicazione

La Croce rossa italiana si affiderà ai droni durante le emergenze

[18 febbraio 2015]

In caso di disastri e catastrofi, in Italia come all'estero, avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza – possibilmente senza mettere a repentaglio la vita degli operatori – è un fattore cruciale per portare avanti un intervento di successo. E la tecnologia sembra venire incontro a questa esigenza fornendo un nuovo contributo, stavolta sottoforma di droni di cui si avvarrà la Croce rossa italiana per le attività di ricerca e soccorso durante le emergenze, come nel caso delle catastrofi naturali, che ne richiederanno l'uso.

Parte infatti il “Progetto Sapr” dell'organizzazione umanitaria: dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (Sapr), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multi rotori; un progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza “Droni e sicurezza”, che si svolgerà il prossimo 24 febbraio presso il Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 – ore 9-16), alla presenza dei massimi vertici della Croce rossa italiana.

«Siamo onorati che la Croce rossa italiana abbia voluto presentare il suo importante ‘Progetto Sapr’ nazionale durante la nostra prossima conferenza», ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. Il “Progetto Sapr” è il primo del suo genere in Italia, un grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche.

Il suo sviluppo – fanno sapere da Roma Drone Conference – è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac), anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori. Questi droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto “G. Marconi”) e un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa.

Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla Cri nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, la Cri è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

Ma la conferenza “Droni e sicurezza” non avrà come protagonista solo il lato “umanitario” dell'utilizzo dei droni, che sono nati in seno allo sviluppo delle attività militari e con quel mondo mantengono ancora un saldo legame. Il quinto appuntamento del ciclo “Roma Drone Conference”, organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè, vede infatti come sottotitolo “Situazione e prospettive dell'impiego degli APR per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia”.

L'utilizzo dei droni si fa così sempre più pervasivo anche lungo lo Stivale, con i pro e i contro che accompagnano sempre l'ascesa di una nuova tecnologia. Un'evoluzione che è già presente, e che conduce al solito bivio: la possibilità di gestirla, o di subirla.

Civilino: da mascotte a disaster manager, ora diventa un'associazione

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Civilino: da mascotte a disaster manager, ora diventa un'associazione"

Data: **18/02/2015**

Indietro

CIVILINO: DA MASCOTTE A DISASTER MANAGER, ORA DIVENTA UN'ASSOCIAZIONE

E' nata lo scorso 26 gennaio l'"Associazione di Promozione Sociale CIVILINO": il mitico personaggio che dal 2003 insegna la protezione civile a bambini e adulti è sempre più intenzionato a farsi conoscere e a costruire una rete ampia sull'intero territorio nazionale con nuovi prodotti didattici e cartoni animati

Mercoledì 18 Febbraio 2015 - PRESA DIRETTA

Un simpatico cartone animato diviene centro propulsore e protagonista di una nuova associazione, nata a gennaio 2015 e dedita a diffondere nozioni di Protezione Civile per sensibilizzare anche i bambini a tali tematiche.

Civilino nasce nel 2003, si sviluppa grazie ad un progetto finanziato dal Servizio di Protezione Civile della Regione Umbria e da allora non si è più fermato. Oggi prende vita come Associazione di Promozione Sociale, annettendo tra i soci tutti coloro che sono sensibili e interessati a divulgare la cultura della sicurezza e della prevenzione, anche senza una specifica esperienza nel mondo della Protezione Civile. La prima immagine di Civilino è stata creata dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bastia Umbra. Inizia a diffondersi sotto forma di immagini relative a norme di sicurezza e dei giusti comportamenti da mantenere in caso di emergenza. Successivamente, dal 2006, dal momento che Civilino iniziava già ad essere centro dell'attenzione di molti, i creatori hanno sviluppato graficamente questo cartone animato, fino a creare il Civilino che oggi tutti conoscono. Nacque, nello stesso tempo, l'idea dell'utilizzo dei vari gadget offerti al pubblico con lo scopo di avvicinare anche i più piccoli alla Protezione Civile (penne, block notes, magliette ecc.).

Per la realizzazione grafica di Civilino è stata importante la collaborazione con la Pixel Cartoon di Trento, riferimento principale del gruppo di volontari di Protezione Civile di Bastia Umbra.

Creato, quindi, come mascotte di un gruppo di persone interessate alla diffusione di tali tematiche, Civilino assume il ruolo di portavoce della sicurezza, accompagnando i bambini in un viaggio di conoscenza dei rischi in cui si può incorrere ogni giorno e dei giusti comportamenti da mantenere. Nel 2007 i volontari, insieme all' Associazione di Protezione Civile Pietralunghe "Raggruppamento Anteo" di Pietralunga, all'interno di un progetto finanziato, presentano il primo DVD (reperibile dal sito www.civilino.it): "Civilino e il Terremoto" è stato realizzato nel 2007 in occasione del decennale del sisma umbro-marchigiano ed è, ancora oggi, il filmato più richiesto da enti ed organizzazioni interessati al tema. Il secondo filmato, "Civilino e l'Alluvione", è stato presentato nel 2009 e l'ultimo, "Civilino e l'Incendio", è stato realizzato nel 2010; quest'ultimo ha anche ottenuto una menzione speciale all'interno di un Festival internazionale (Docscient 2011) tenutosi a Roma. Un altro premio rilevante è quello dell'Associazione Nazionale Disaster Manager che ha premiato Civilino come "Disaster Manager dell'anno 2010" con la motivazione: "per aver saputo guidare i più piccoli nel mondo degli adulti, in una prospettiva di conoscenza e prevenzione dei rischi".

L'Associazione però non si limita soltanto a realizzare cartoni animati, ma promuove attività scolastiche inerenti al tema della sicurezza, rintracciabili al sito sopracitato. La mascotte Civilino viene, ancora oggi, utilizzata in molte manifestazioni locali e nazionali.

testo ricevuto da: Roberto Raspa

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi

Civilino: da mascotte a disaster manager, ora diventa un'associazione

sia per le immagini/foto inviate

Vesuvio, nuova zona gialla: 63 comuni e 3 quartieri

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Vesuvio, nuova zona gialla: 63 comuni e 3 quartieri"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

VESUVIO, NUOVA ZONA GIALLA: 63 COMUNI E 3 QUARTIERI

E' stata approvata la nuova "zona gialla" per le aree esposte al rischio di caduta ceneri (63 Comuni e 3 quartieri di Napoli) in caso di eruzione del Vesuvio. Gabrielli: "un ulteriore tassello della pianificazione di emergenza"

Mercoledì 18 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

In accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, è stata approvata dalla Giunta regionale campana la nuova proposta di delimitazione dell'area della nuova "zona gialla" del Vesuvio, che include 63 Comuni e i quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli del Comune di Napoli.

"La zona gialla - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza - include i Comuni che ricadono all'interno o sono intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5% del carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche. La definizione di quest'area, cui si è giunti in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, si basa su recenti studi e simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana, in funzione della direzione variabile del vento. L'emissione delle ceneri vulcaniche all'inizio dell'eruzione è molto abbondante e, in poche ore, porta ad accumuli considerevoli a 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree a distanza di 20-50 km dal vulcano; ovviamente, l'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri dipende dall'altezza della colonna eruttiva e dalla direzione dei venti al momento dell'eruzione".

"I Comuni della zona gialla sono stati definiti considerando le statistiche storiche del vento in quota, statistiche che indicano le direzioni est e sud-est come quelle dove il vento spira più giorni all'anno: perciò, nello scenario eruttivo considerato, quest'area è considerata quella con una probabilità maggiore di essere coinvolta nella ricaduta di ceneri vulcaniche con il possibile conseguente crollo dei tetti. I 63 Comuni interessati dovranno tener conto del problema nei piani di emergenza recentemente finanziati dalla Regione Campania, identificando le strutture sicure staticamente per un pronto ricovero dei cittadini e seguendo le indicazioni regionali e nazionali che verranno successivamente prodotte, nel caso che si debba provvedere a evacuare la popolazione, in tutto o in parte, fuori dal Comune.

"Naturalmente l'obiettivo di medio termine - ha aggiunto l'assessore - è quello di evitare completamente queste problematiche, mettendo in sicurezza tutte le coperture della zona gialla. A tal fine la delibera approvata dalla Giunta regionale fornisce anche indicazioni sui carichi verticali da cenere (concomitanti con la pioggia), che dovranno essere considerati nella realizzazione di nuove costruzioni o nell'adeguamento delle esistenti, e sugli spessori di cenere attesi. Sarà molto importante l'adozione di tali indicazioni da parte dei Comuni che potranno inserirle nei Piani Urbanistici comunali. Finalmente poniamo rimedio ad una mancanza dei decenni passati. Anche i comuni in zona rossa potranno utilizzare le indicazioni per la messa in sicurezza delle coperture".

"Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori. Pertanto, sono fornite indicazioni sugli spessori di cenere anche al di fuori della zona gialla: i Comuni in un'area molto vasta intorno al Vesuvio dovranno tenerne conto nella redazione dei piani di emergenza, considerando azioni per ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i servizi essenziali", conclude Cosenza.

Vesuvio, nuova zona gialla: 63 comuni e 3 quartieri

"La delibera regionale - ha ribadito il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli - è un ulteriore tassello del complesso puzzle che è la pianificazione di emergenza; infatti, si aggiunge al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri sull'aggiornamento della zona rossa vesuviana, agli indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione che devono essere pubblicati in Gazzetta Ufficiale. E ancora una volta emerge come la condivisione dell'intero percorso all'interno del Servizio nazionale della protezione civile sia fondamentale, partendo proprio dai Comuni."

red/pc

(fonte: Regione Campania)

Su questo argomento potrebbe interessarti anche:

Vesuvio, zona rossa: presentata la prima bozza del piano di allontanamento
Campania, rischio vulcanico, "Informate i cittadini su alerta e evacuazione"

Le scuole di Gissi festeggiano il carnevale per le strade del paese FO TO

Le scuole di Gissi festeggiano il carnevale per le strade del paese

IlTrigno.net

""

Data: 18/02/2015

Indietro

18/02/2015, 10:01 | Di Classe III A, S.S. I Grado di Gissi | Categoria: Tradizioni

Le scuole di Gissi festeggiano il carnevale per le strade del paese

Tweet

GISSI - Martedì di Carnevale tutte le scuole di Gissi, l'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di Primo Grado insieme alla banda e a tutta la cittadinanza hanno sfilato in maschera per le vie del paese creando un bel momento di festa e di gioia. Una bella partecipazione corale e spensierata di colori e di musica resa possibile grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale con la dirigente scolastica, gli insegnanti, i genitori, la Protezione Civile e le altre associazioni del paese per un bel momento di spensieratezza e di condivisione.

Una comunità in grado di socializzare è un buon esempio di cittadinanza attiva e responsabile, obiettivo educativo che la scuola persegue e cerca di attuare nella realtà quotidiana. Il momento di festa vuole essere un messaggio di pace e di impegno per la collaborazione e per la crescita e la tutela del bene comune: un augurio importante che i ragazzi hanno saputo lanciare con spontaneità e sincerità.

Classe III A, S.S. I Grado di Gissi

Maltempo Turchia: Istanbul paralizzata dalla neve**MeteoWeb.eu***"Maltempo Turchia: Istanbul paralizzata dalla neve"*Data: **18/02/2015**[Indietro](#)

Maltempo Turchia: Istanbul paralizzata dalla neve

mercoledì 18 febbraio 2015, 14:01 di F.F.

mercoledì 18 febbraio 2015, 14:01

La neve è calata anche su altre città del Paese, ma in forma meno massiccia

LaPresse/Reuters

L'ondata di maltempo che si è abbattuta da ieri su Istanbul, con tempeste di neve e gelo, ha paralizzato la megalopoli del Bosforo, riferisce la stampa turca. L'aeroporto Ataturk è stato chiuso al traffico questa mattina. Le autorità marittime hanno anche sospeso il traffico delle navi nel Bosforo, a causa della insufficiente visibilità, riferisce Zaman online. Il passaggio di almeno 13 navi in attesa ai due lati dello Stretto è stato rinviato almeno a domani. Il comune di Istanbul ha raccomandato agli automobilisti di circolare con le catene. La neve è calata anche su altre città del paese, ma in forma meno massiccia, come nella capitale Ankara dove però il termometro è sceso nella notte a 8 gradi sotto zero.

Maltempo Turchia: aereo slitta e si ferma contro un mucchio di neve**MeteoWeb.eu***"Maltempo Turchia: aereo slitta e si ferma contro un mucchio di neve"*Data: **18/02/2015**[Indietro](#)

Maltempo Turchia: aereo slitta e si ferma contro un mucchio di neve

mercoledì 18 febbraio 2015, 13:56 di F.F.

mercoledì 18 febbraio 2015, 13:56

Turkish Airlines ha annunciato di avere cancellato fra oggi e domani 369 voli

Un aereo della compagnia Turkish Airlines in arrivo da Beirut è scivolato sul ghiaccio questa mattina mentre si spostava nell'aeroporto Ataturk di Istanbul ed è finito contro un mucchio di neve, riferisce la stampa turca. L'incidente non ha provocato danni solo spavento ai passeggeri. Dopo un'ora circa l'aereo, un Airbus A321, è stato evacuato dai servizi di emergenza dell'aeroporto. Le abbondanti nevicate che hanno colpito da ieri la megalopoli del Bosforo hanno portato questa mattina alla sospensione dei voli all'aeroporto Ataturk, sulla sponda europea del Bosforo. Parte dei voli sono stati dirottati verso l'aeroporto Sabiha Gokcen, nella parte asiatica di Istanbul. Turkish Airlines ha annunciato di avere cancellato fra oggi e domani 369 voli.

Allerta meteo a Sringar, nel Kashmir: rischio frane e valanghe [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Allerta meteo a Sringar, nel Kashmir: rischio frane e valanghe [FOTO]"*Data: **19/02/2015**

Indietro

Allerta meteo a Sringar, nel Kashmir: rischio frane e valanghe [FOTO]

mercoledì 18 febbraio 2015, 19:35 di Valentina Ferrandello

mercoledì 18 febbraio 2015, 19:35

La Presse/ Xinhua

Nella città di Srinagar, capitale della regione del Kashmir, si è abbattuta un ondata di maltempo con abbondanti piogge che hanno causato alcuni disagi alla popolazione del luogo. Il Dipartimento meteorologico del paese ha previsto piogge abbondanti ed anche neve per i prossimi sei giorni; le autorità del paese hanno avvertito la popolazione della possibile allerta meteo dei prossimi giorni, soprattutto a causa del rischio frane e valanghe che potrebbero verificarsi a causa delle abbondanti piogge e nevicate.

La Presse/ Xinhua

La presse/Xinhua

La presse/Xinhua

La presse/Xinhua

La presse/Xinhua

La Croce Rossa sperimenta il soccorso con i droni

La Croce Rossa sperimenta il soccorso con i droni | Metro News

Metro.it

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Croce Rossa sperimenta il soccorso con i droni

Fatti&Storie

Mer, 18/02/2015 - 15:39

Tecnologia

ROMA I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Parte il "Progetto SAPR" dell'organizzazione umanitaria: dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multirotori. Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza "Droni e sicurezza", che si svolgerà il prossimo 24 febbraio al Centro Congressi Frentani di Roma.

Dieci unità presto operative

A questo evento interverranno i massimi vertici della CRI, tra cui il presidente nazionale Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno anche presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa. Il "Progetto SAPR" della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori.

Due modelli in sperimentazione

Questi droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero.

METRO

Video of FjRLoxeDu-w

Allerta meteo, Bonetta: "Improvvide le esternazioni di Gurrieri"

Comune di Vittoria (via noodls) / Allerta meteo, Bonetta: Improvvide le esternazioni di Gurrieri

Noodls

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

18/02/2015 | Press release

Allerta meteo, Bonetta: Improvvide le esternazioni di Gurrieri
distributed by noodls on 18/02/2015 17:28

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa n. 83 L'assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, Gaetano Bonetta, esprime "profondo disappunto per l'ingiustificato e dannoso panico che è stato generato dalle improvvide esternazioni pubbliche, in merito all'allerta meteo di ieri pomeriggio, dell'ex assessore Pietro Gurrieri, secondo cui sarebbe stata necessaria un'ordinanza di chiusura delle scuole. Io e l'assessore Cavallo avevamo ricevuto rassicurazioni dalla Protezione civile, con la quale ci eravamo messi in contatto per avere notizie, e dunque non vi era alcun motivo di emanare un'ordinanza di chiusura delle scuole. Peraltro, molti genitori hanno sottolineato l'intempestività dell'iniziativa di Gurrieri. Confido, per il prossimo futuro, in un più ragionevole buon senso da parte del mio predecessore".

Giannella Iucolano

addetto stampa Comune Vittoria

Terremoti: Giappone, scossa magnitudo 6.9 in mare

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Terremoti: Giappone, scossa magnitudo 6.9 in mare"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

No allerta tsunami

Terremoti: Giappone, scossa magnitudo 6.9 in mare
ambiente

No allerta tsunami

Terremoti: Giappone, scossa magnitudo 6.9 in mare

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 è stata registrata alle 8:06 ora locale (le 23:06 di ieri ora italiana) al largo della costa nordorientale dell'isola giapponese di Honshu. Secondo i rilevamenti dello United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 220 km a est di Miyako (prefettura di Iwate, regione di Tohoku). Al momento non si segnalano danni né allerta tsunami. Dopo la stima preliminare, l'Usgs ha poi rivisto la magnitudo dell'evento a 6.7, l'ipocentro a 23 km di profondità e l'epicentro a 83 km a est-nordest di Miyako. In un comunicato, il Centro d'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) non ha emesso alcun allarme. (ANSA).

19/02/15 05:55

ansa

FELICITÀ la pasquetta piú grande d'Italia

FELICITÀ la pasquetta piú grande d'Italia San Salvo Marina

SanSalvo.net

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

Data inizio: 06/04/2015, 16:58 | Data fine: 06/04/2015, 00:00 | Di Antonio Cane | Categoria: Feste e Spettacoli

FELICITÀ la pasquetta piú grande d'Italia

San Salvo Marina

Tweet

Proloco San Salvo & Comune di San Salvo presentano:

••••• FelicitÀ ••••• La Pasquetta piú grande d'Italia!

Lunedì - 06 aprile 2015 - dalle 10.00

Campo Sportivo - San Salvo Marina (CH)

INGRESSO GRATUITO

Giochi // Musica // Stand Gastronomici // Fiumi di Birra

• Giochi:

Tiro alla fune_Corsa con i sacchi_Braccio di ferro_Gioco dell'Aia_Rodeo con Toro Meccanico.

Info&Iscrizioni a cura della Horse Men Team cell. 339.65.63.065

• Campionato Regionale di SoftAir a cura di Legione d'Avalos Info&Iscrizione 328.84.91.621.

-Giochi Gonfiabili.

• Musica dal vivo:

Marron Glaces // Evo // Piccola Underground Orchestra.

• Dj Set prima e dopo i live:

Arseniko Rulex // TittaFly

• Stand Gastronomico dalle 12 alle 16 a cura della Protezione Civile ValTrigno

- Menù ADULTO 15 Euro:

Crostini con Venticina e Prosciutto

Cavatelli al sugo di Venticina

Spezzatino di Vitello con Patate

1 bicchiere di Vino o 1 bottiglietta d'acqua 50cl.

- Menù BABY 5 Euro: Pasta al Sugo + Cotoletta + bottiglietta d'acqua 50cl.

• Stuzzicheria e Merenda:

Arrosticini

FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia

Panini
Frittura
Kebab
Patatine
Scrippelle
Fregne
Crepes
Nocelle e Lupini
Dolci Secchi.

â-2 Mostra Canina a cura di BeutyDog Info&Iscrizione 392.29.87.685.

â-2 Stage GRATUITO di Pizzica dalle ore 10 alle ore 13 Info&iscrizione 347.81.43.736.

Contatti per maggiori informazioni:

Antonio 347 01 74 635
Luca 334 13 66 979
Monica 347 81 43 736
Nicola 329 31 43 765
Marco 347 66 13 119

Sponsor Ufficiali:

Ferramenta TORRICELLA - Citta .NET

Partnership:

Legione d'Avalos || BeutyDog || Horse Men Team || Protezione Civile ValTrigno.

Antonio Cane

DRONI E SICUREZZA / Croce Rossa Italiana utilizzerà i droni per attività di soccorso in Italia e all'estero

ROMA: CROCE ROSSA ITALIANA - notizie - ultime notizie

Uno Notizie.it

""

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

ROMA / 18-02-2015

DRONI E SICUREZZA / Croce Rossa Italiana utilizzerà i droni per attività di soccorso in Italia e all'estero

Ultime news Unonotizie.it - I droni saranno utilizzati dalla Croce Rossa Italiana per le attività di ricerca e soccorso in caso di disastri e catastrofi in Italia e anche all'estero. Parte infatti il "Progetto SAPR" dell'organizzazione umanitaria: dopo il progetto-pilota svoltosi nello scorso anno a Bologna, presto saranno attivate le prime unità operative della CRI dotate di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR), distribuite in tutta Italia e dotate di droni multirotori. Questo nuovo progetto sarà presentato nel dettaglio in occasione della conferenza "Droni e sicurezza", che si svolgerà il prossimo 24 febbraio presso il Centro Congressi Frentani (via dei Frentani 4 – ore 9-16). A questo evento, interverranno i massimi vertici della CRI, tra cui il presidente nazionale Francesco Rocca, oltre a rappresentanti della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Saranno anche presenti diverse aziende specializzate italiane, che illustreranno droni e sensori per le attività di soccorso, security e difesa. La partecipazione alla conferenza è gratuita ed è riservata agli operatori del settore e alla stampa: è necessario iscriversi, inviando i propri dati a segreteria@romadrone.it.

Il "Progetto SAPR" della Croce Rossa Italiana è il primo grande programma nazionale per l'utilizzo dei droni in aree critiche. Il suo sviluppo è stato seguito con attenzione dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), anche come prototipo per future simili iniziative di altre istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'attivazione in tempi brevi delle prime 10 unità operative sul territorio nazionale, che saranno dotate di una ventina di piloti e altrettanti droni multirotori. Questi droni saranno inizialmente suddivisi in due tipologie: un quadricottero (lo StudioSport Phantom 2, già sperimentato nel progetto-pilota a Bologna e in un'esercitazione sull'aeroporto "G. Marconi") ed un esacottero di costruzione italiana. Sono in fase di valutazione anche droni ad ala fissa. Questi velivoli radiocomandati saranno utilizzati dalla CRI nelle attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Per la realizzazione di questo progetto, la CRI è stata affiancata da In Remote, un nuovo consorzio costituito dalle aziende specializzate piemontesi North West Service e da Fly In, che ha fornito consulenza gestionale e per la formazione dei piloti.

DRONI E SICUREZZA / Croce Rossa Italiana utilizzerà i droni per attività di soccorso in Italia e all'estero

“Siamo onorati che la Croce Rossa Italiana abbia voluto presentare il suo importante ‘Progetto SAPR’ nazionale durante la nostra prossima conferenza”, ha dichiarato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference. “L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori. Inoltre, l'attivazione di un sistema così complesso e con una diffusione nazionale sarà un importante apripista per futuri progetti di utilizzo dei droni da parte di altre grandi istituzioni ed organizzazioni pubbliche”.

La conferenza “Droni e sicurezza. Situazione e prospettive dell'impiego degli APR per forze armate, corpi di polizia e protezione civile in Italia” è il quinto appuntamento del ciclo “Roma Drone Conference”, organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè. Ha ricevuto numerosi patrocini, tra cui Presidenza del Consiglio/Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, ENAC, ANSV, Aeronautica Militare, Croce Rossa Italiana, CIRA, ENAV, AIAD e CESMA. Il programma prevede una serie di interventi da parte di rappresentanti di forze dell'ordine, polizie locali e istituti di vigilanza, che illustreranno l'impiego dei droni nei propri reparti o i progetti di acquisizione di questi velivoli per il futuro. Saranno anche presentate le attività del Dipartimento della Protezione Civile in questo settore, oltre agli impegni dei droni da parte delle forze armate. Infine, le maggiori aziende specializzate italiane e straniere (FlyTop, In Remote, Italdron, Skyrobotic, IDS-Ingegneria dei Sistemi, Lockheed Martin, Aermatica, Virtualmind, EuroUSC-Italia e altre) illustreranno nuovi progetti di droni ad ala fissa e rotante.

Maltempo, Washington sotto la neve: centinaia di voli cancellati

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Washington sotto la neve: centinaia di voli cancellati"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Washington sotto la neve: centinaia di voli cancellati LaPresse - 6 ore fa

Contenuti correlati

[Vedi le foto](#) Maltempo, Washington sotto la neve: centinaia di voli cancellati

Washington (Usa), 18 feb. (LaPresse/EFE) - Il nordest degli Stati Uniti è alle prese con una forte ondata di maltempo che ha portato la neve anche a Washington, dove il governo ha chiuso uffici e scuole e ha sospeso il servizio di molti mezzi pubblici. La capitale Usa si è svegliata stamattina sotto una coltre bianca di circa 15 centimetri di neve, dopo che le correnti fredde che avevano afflitto il Midwest (ovvero Missouri, Arkansas, Illinois meridionale, Tennessee, Kentucky, Indiana e Ohio) si sono spostate verso est provocando uno stato di emergenza in North Carolina , Virginia, Mississippi, Georgia, Kentucky.

Maltempo, bufera neve paralizza Istanbul: 800 incidenti, chiuso Bosforo

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, bufera neve paralizza Istanbul: 800 incidenti, chiuso Bosforo"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, bufera neve paralizza Istanbul: 800 incidenti, chiuso Bosforo LaPresse - 4 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le foto [Maltempo, bufera neve paralizza Istanbul: 800 incidenti, chiuso Bosforo](#)

Istanbul (Turchia), 18 feb. (LaPresse/Reuters) - Gravi disagi a Istanbul, in Turchia, a causa delle pesanti nevicate iniziate ieri sera. La spessa coltre di neve ha costretto alla chiusura per alcune ore dell'aeroporto Ataturk e ha spinto la compagnia Turkish Airlines, la quarta più grande al mondo, a cancellare oltre 300 voli previsti per oggi e domani. Disagi anche per il traffico marittimo, visto che la bufera ha causato la chiusura in entrambe le direzioni dello Stretto del Bosforo. Al momento sono 13 le navi ferme ai due lati dello stretto in attesa di transitare. In alcune zone della città la neve ha raggiunto 60 centimetri di altezza e molte persone sono andate a lavorare a piedi a causa delle pessime condizioni delle strade, che hanno causato oltre 800 incidenti.

Brasile, 8 morti in incidente autobus a Rio de Janeiro

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brasile, 8 morti in incidente autobus a Rio de Janeiro"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Brasile, 8 morti in incidente autobus a Rio de Janeiro LaPresse - 5 ore fa

Contenuti correlati

[Vedi le foto](#) Brasile, 8 morti in incidente autobus a Rio de Janeiro

Rio de Janeiro (Brasile), 18 feb. (LaPresse/EFE) - Almeno otto persone sono morte a Sao Gonçalo, cittadina nell'area metropolitana di Rio de Janeiro in Brasile, a causa di un incendio scoppiato a bordo di un autobus che si è scontrato con un trasformatore di energia elettrica. Lo ha reso noto la polizia brasiliana, mentre i vigili del fuoco hanno aggiunto che altre cinque persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto intorno alle 6 locali di stamattina, le 9 in Italia. Secondo la polizia la causa più probabile dell'incidente è che il conducente abbia perso il controllo dell'autobus e abbia colpito un palo della luce, da cui è caduto un trasformatore che ha dato il via a un incendio che ha rapidamente avvolto il mezzo. Tutte le persone rimaste uccise nell'incidente sono morte carbonizzate, hanno constatato i vigili del fuoco.